

SEDI ESPOSITIVE

Provvederia, Via Torre Belfredo, 1, Mestre

Espongono:

Michela Giordani
Clizia Brino
Giuliana Rosada
Linda Bordin
Liubov Pogudina
Nicoletta Bustreo
Rita Martini
Iulia Tarciniu Balan

Da collezioni private:

Famiglia Orler
Tiziana De Porti

Banco San Marco, Via Verdi 1, Mestre

Espongono:

Iulia Tarciniu Balan
Elisa Baraldi

In collaborazione con:

 **BANCO SAN MARCO**
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER LA CULTURA



LE
CITTÀ
IN
FESTA



AMICI
dei presepi

50° Festa della Madonna del Don

ICONE

La Madre di Dio tra Oriente e Occidente

Opere di autrici varie e collezioni private



Inaugurazione Mercoledì 5 ottobre, ore 17.00
Provvederia, Via Torre Belfredo 1, Mestre

Inaugurazione Lunedì 10 ottobre, ore 17.00
Banco San Marco, Via Verdi 1, Mestre

05 ottobre / 19 ottobre 2016

Provvederia - Via Torre Belfredo 1, Mestre

Aperto tutti i giorni, mattino 10.00 - 12.00 / pomeriggio 15.30 - 18.30

Inaugurazione e presentazione delle opere

Mercoledì 5 ottobre, ore 17.00

con la benedizione di Padre Remigio Battel,
Superiore Convento Cappuccini di Mestre

a seguire presentazione del giornalista Gianni Montagni nella sala
consiliare del Municipio di Mestre del libro

“1966 - 2016 Madonna del Don, una Festa e una Città”

a cura dell'Associazione Alpini di Venezia, sezione Mestre

10 ottobre / 19 ottobre 2016

Banco San Marco - Via Giuseppe Verdi 1, Mestre

Aperto tutti i giorni, mattino 8.30 - 13.30, pomeriggio 14.45 - 16.05
chiuso Sabato e Domenica

Inaugurazione

Lunedì 10 ottobre, ore 17.00

con la benedizione di Monsignor Gianni Bernardi
del Duomo di Mestre

Luigi Brugnaro

Sindaco della Città di Venezia,

ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della mostra:

l'Assessore alla Gestione del Patrimonio Renato Boraso, le sue collaboratrici

Barbara Stefanato e Cristina Campedel, l'Assessore al Turismo Paola

Mar, il Centro Produzione Multimediale, l'Associazione Amici dei Presepi Spinea,

il Banco San Marco, l'Associazione Nazionale Alpini, Padre Remigio Battel

e la Cooperativa Vigilanza Privata Serenissima.

ICONE

La Madre di Dio tra Oriente e Occidente

Per entrare più intimamente nel segreto delle Icone, non basta la riflessione teologica, occorre la contemplazione. La teologia sottolinea il carattere escatologico dell'Icona come immagine del mondo venturo e quello antropologico secondo cui la THEOTOKOS appare come l'immagine della perfezione spirituale. Cristo è il veniente per cui ogni anima fedele, la Chiesa intera, tutta la terra, il cosmo, devono prolungare nella storia il fiat della Vergine di Nazareth.

L'Icona di Maria non è quella naturalistica o rinascimentale che la raffigura come una bella donna con un bambino meraviglioso, ma quella che manifesta il suo mistero, cioè, che porta il cristiano alla conoscenza e all'amore del Figlio, dello Spirito e del Padre.

L'Icona non stabilisce tanto i tratti del suo profilo o ritratto, quanto i diversi tipi della sua raffigurazione: HODIGHITRIA o guida a Cristo che è la via; ELEUSA o tenera e misericordiosa, che tiene in braccio il Bambino, il quale si stringe affettuosamente alla Madre; ORANTE che raffigura la Vergine in piedi a lato di Cristo (DEESIS) o con le mani alzate e con il Bambino sul grembo inquadrato in un cerchio (PLATITERA); GALAKTOTROFUSA o allattante, che rappresenta Maria con il Bambino al seno e KYRIOTISSA o regina in trono in abito di BASILISSA o imperatrice.

La scelta di questa mostra segue non un criterio astratto o sistematico, ma quello che emerge dalla storia della salvezza. Non basta però una semplice contemplazione per realizzare l'incontro con le persone e le realtà salvifiche. Occorre la luce taborica che aiuti a riscoprire le ricchezze e il senso del mistero, occorre lo Spirito che introduca al segreto dell'icona. Infatti Maria è lo Spirito Santo, è la creatura “tota pulchra”: è lo “speculum sine macula,” è “la Donna vestita di sole” (Ap 12,1), nella quale i raggi purissimi della bellezza umana si incontrano con quelli sovrani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale.

Julia Tarciniu Balan,

Teologa ortodossa e Iconografa, Associazione Amici dei Presepi Spinea

Questa proposta espositiva s'inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il 50° della Festa della Madonna del Don, ricorrenza cara alla nostra città di Mestre e intensamente sentita dagli Alpini, che annualmente si ritrovano per onorare e festeggiare l'Icona raffigurante la Madre del Figlio di Dio, garante per i peccatori e ricercatrice dei perduti, che dal 1966 si trova nella Chiesa dei Cappuccini a Mestre. La mostra vuole sottolineare la vicinanza della Città ai valori che l'Icona ci suggerisce, cari agli Alpini e a tutti gli uomini desiderosi di pace, capaci di perdono e misericordia, di gesti di vera amicizia e solidarietà fraterna.

Renato Boraso

Assessore alla Gestione del Patrimonio